

COMUNICATO STAMPA

La prima giornata del Premio Möbius 2018 indica la strada per l'alleanza tra alta tecnologia e ambiente: l'intelligenza artificiale per organizzare dati sempre più attendibili e l'intelligenza umana per usarli nelle decisioni

Tra le novità digitali del 2018 spiccano gli auricolari che traducono un dialogo in tempo reale

Lugano, 5 ottobre 2018 – La prima giornata del Premio Möbius Multimedia Lugano 2018, che quest'anno è dedicato a esplorare i **rapporti tra il digitale e il nostro ambiente**, ha dato le prime risposte ai molti quesiti che la sfida ambientale pone alla tecnologia.

Alle 17.30, dopo un benvenuto del del sindaco di Lugano **Marco Borradori**, Presidente della Fondazione Möbius, **sponsor e "amici del Möbius"** (Città di Lugano, RSI, Cantone Ticino, Coop Cultura, Fondazione Agire, Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI), hanno brevemente presentato le installazioni che saranno aperte per tutta la manifestazione nell'atrio della Sala 1. Si va dai visori per immagini a 360° della RSI, ai dati statistici su Lugano elaborati dalla Città, al sistema Oasi del Cantone che consente un'osservazione ambientale permanente sullo stato del territorio.

A partire dalle 18, nel tradizionale confronto del pomeriggio, **Alessandro Curioni**, direttore del Centro di ricerca IBM di Rüschlikon (Zurigo) e **Bruno Oberle**, professore di *Green Economy and Resource Governance* al Politecnico federale di Losanna e già direttore dell'Ufficio federale dell'ambiente dal 2005 al 2015, hanno dibattuto sulle potenzialità delle nuove tecnologie quando si parla di sviluppo sostenibile.

Abbiamo a disposizione un immenso patrimonio di dati, e ne avremo sempre di più con la diffusione dell'Internet delle Cose. Con l'ausilio dell'intelligenza artificiale è possibile strutturarli e comprenderli, in modo da poter prendere decisioni sempre più precise, basate su informazioni il più possibile obiettive. Grazie all'interconnessione di sistemi informatici sempre più sofisticati, si apre l'era dell'*industria 4.0*, in cui la catena produttiva diventa *smart*, alla ricerca di maggiore sostenibilità.

Si è in grado di combattere l'inquinamento urbano, aumentare la produttività agricola, ridurre lo sfruttamento della forza lavoro, grazie alla raccolta capillare di dati e l'impiego di risposte mirate. Ma rimangono, in tutto questo, alcuni problemi. Da dove vengono i dati? Chi li possiede? Stiamo delegando sempre più il potere decisionale alle macchine? Dobbiamo cercare risposte a queste e altre domande, perché l'informazione è la "moneta del futuro". E se i punti di osservazione sono diversi, c'è stata una naturale convergenza tra Curioni e Oberle sulla opportunità di assicurare la proprietà dei dati a chi li produce e sulla necessità di lasciare la responsabilità della sintesi delle informazioni e della decisione politica all'Uomo.

La giornata si è conclusa con la rassegna "**Anno digitale 2018 in sintesi**" curata da **Gino Roncaglia**, professore di Informatica applicata alle discipline umanistiche all'Università della Tuscia, che ci porta, tra auricolari in grado di tradurre un dialogo in tempo reale, visori per la realtà virtuale sempre più sofisticati e stampanti 3D per metallo, in un viaggio attraverso le curiosità del 2018 digitale.

Informazioni, aggiornamenti e approfondimenti su www.moebiuslugano.ch.

FONDAZIONE MÖBIUS LUGANO PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA DIGITALE
Premio Möbius Multimedia Lugano 2018, Ventiduesima Edizione
LAC - Sala 1, Piazza Luini, Lugano
5 - 6 ottobre 2018, entrata libera

Per ulteriori informazioni: Clarissa Iseppi, Tel. +41 79 471 99 56,
clarissa.iseppi@eventopolis.ch, info@moebiuslugano.ch